

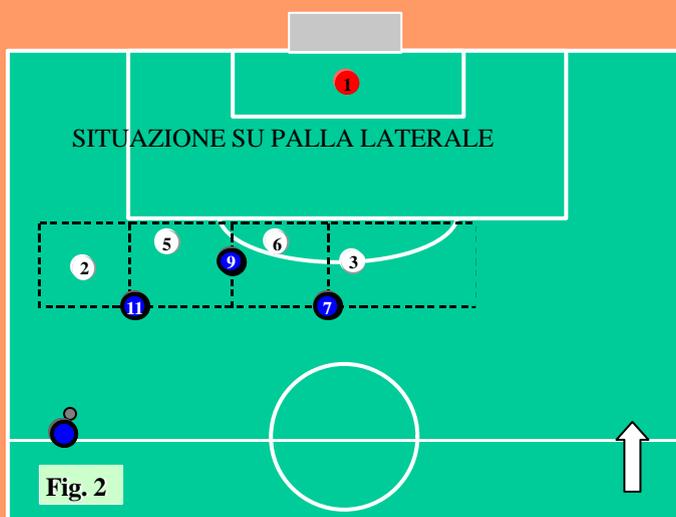
ATTUALITA'

## L'Inter di Zac.

A cura di **MASSIMO LUCCHESI**

*Schemi, strategia e punti deboli dei nerazzurri allenati da Alberto Zaccheroni.*

### Il 3-4-3 di made in Zac.



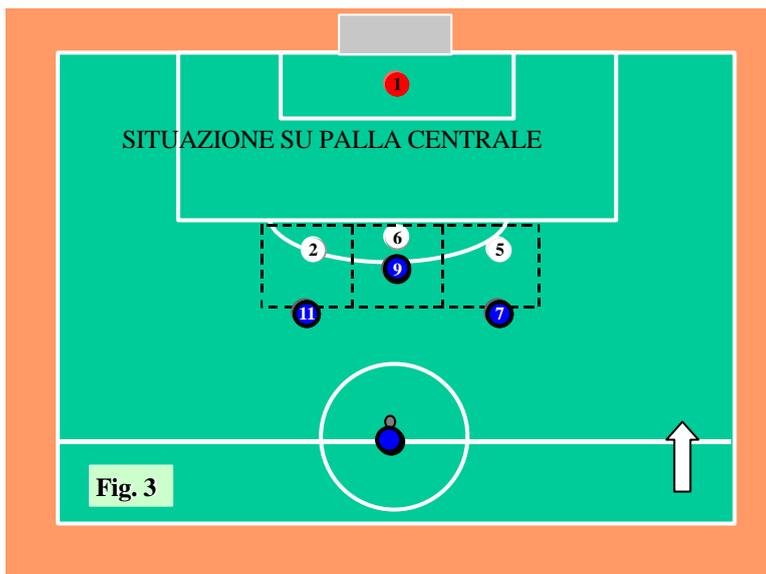
I nerazzurri allenati da Alberto Zaccheroni (subentrato "in corsa" ad Hector Cuper) sono senza ombra di dubbio una delle squadre più interessanti del massimo campionato. Il sistema di gioco adottato dai milanesi è il 3-4-3 già sperimentato con successo dal tecnico romagnolo durante i trascorsi ad Udine.

Ritengo essere, nel calcio attuale, il "tridente stretto" una delle chiavi tattiche più importanti per superare il sistema difensivo avversario indipendentemente che esso impieghi 3 o 4 giocatori.

Come si evince dalla prima figura, in cui il tridente si vede contrapposto ad una difesa a quattro, la posizione "dentro il campo" assunta dagli attaccanti laterali complica la gestione di questi ultimi da parte dei difensori. L'attaccante laterale si pone infatti a mezza strada tra difensore laterale e centrale e per di più in posizione arretrata. Ciò complica il sistema di scalate e di uscita a pressione di una difesa a quattro. Per il difensore a zona diventa difficile marcare e coprire contemporaneamente. Anche su palla laterale (fig.2) la "mezzaposizione" assunta dall'attaccante di sinistra implica scelte tattiche di difficile gestione da parte dei difensori.

- se 2 esce a pressione su 11 si crea uno spazio attaccabile in fascia (11 può ricevere il servizio del possessore di palla dopo contromovimento oppure la sponda di 9, imbeccato dal possessore.

- se su 11 si alza 5 ecco che 9 può tagliare sopra il centrale di destra avversario e/o 7 può



venire dentro al campo per ricevere il passaggio del possessore.

Ovviamente se problemi si hanno con la difesa a quattro altrettanto difficile diventa contenere il tridente avversario per una difesa a tre (fig.3).

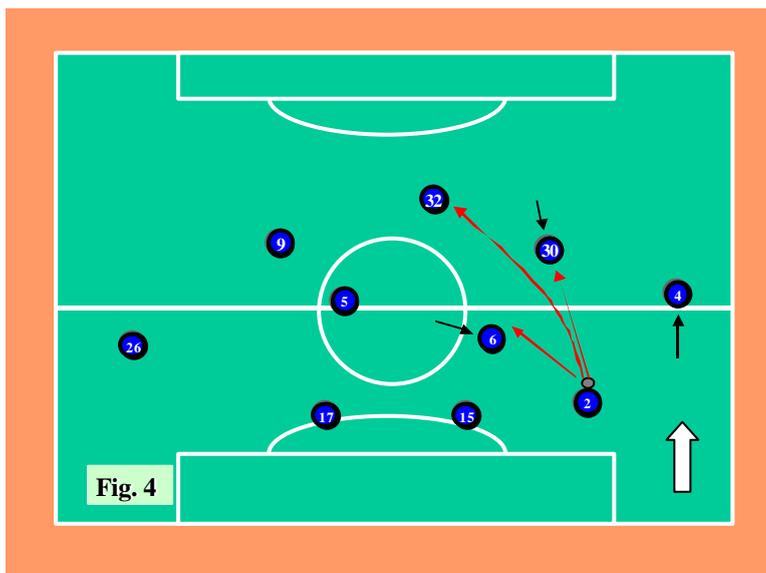
La situazione di parità numerica semplifica per certi versi il compito individuale ma rende estremamente precario l'equilibrio difensivo. Inoltre la posizione dentro al campo degli attaccanti laterali impedisce di fatto a 2 e 5 di marcare e coprire.

Naturalmente tutti i concetti fino ad ora esposti presuppongono che i tre attaccanti non si appiattiscano e giochino su posizioni sfalsate.

Evidenziati i motivi della funzionalità del modulo 3-4-3 nel calcio attuale, entriamo nei dettagli del gioco espresso dai milanesi.

**Fase offensiva: le uscite difensive nerazzurre.**

In situazione di palla in possesso ad uno dei tre difensori centrali quasi mai si assiste al passaggio difensore laterale destro (ad esempio Cordoba) per centrocampista laterale destro (ad esempio J.Zanetti) se la squadra è impegnata a giocare l'uscita difensiva. Ciò perché è importante in questa situazione che il laterale si alzi e sarebbe per costui impossibile farlo se dovesse fungere da appoggio al difensore vicino. Il passaggio più giocato (vedi fig.4) dai difensori nerazzurri in situazione di uscita è la verticalizzazione rasoterra dritto x dritto per l'attaccante di zona o il lancio aereo per la punta di riferimento (solitamente Vieri).



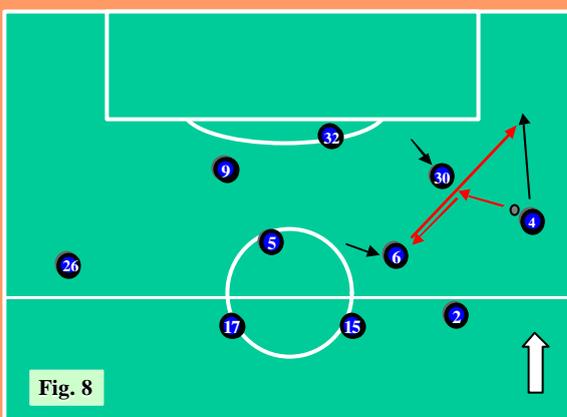
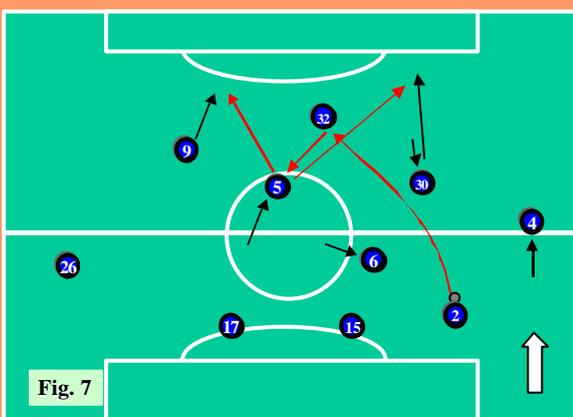
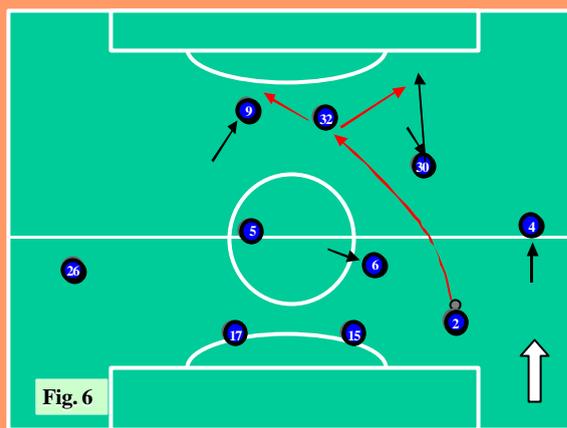
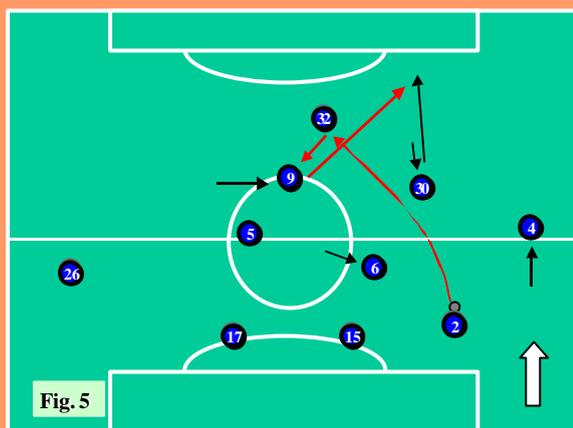
Una ulteriore soluzione è il passaggio per il centrocampista centrale vicino venuto incontro (l'altro centrocampista centrale è invece deputato ad alzarsi per accorciare sulla punta centrale nel caso di uscita lunga).

Il giropalla all'altezza del reparto difensivo (passaggio da difensore laterale a centrale) non è una delle opzioni di gioco principali

della squadra di Zac. L'Inter infatti preferisce orientare la sottofase di post-conquista al ribaltamento piuttosto che al consolidamento. Il giropalla difensivo è invece utilizzato a squadra avversaria schierata.

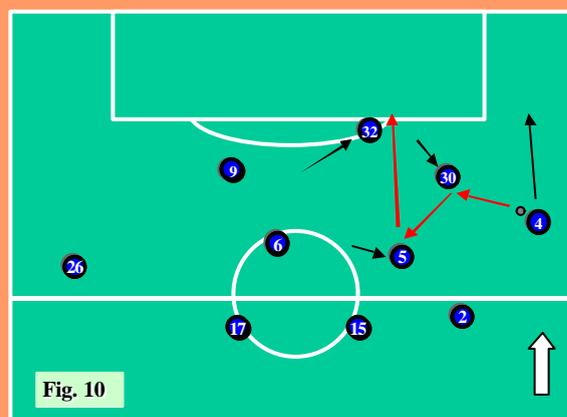
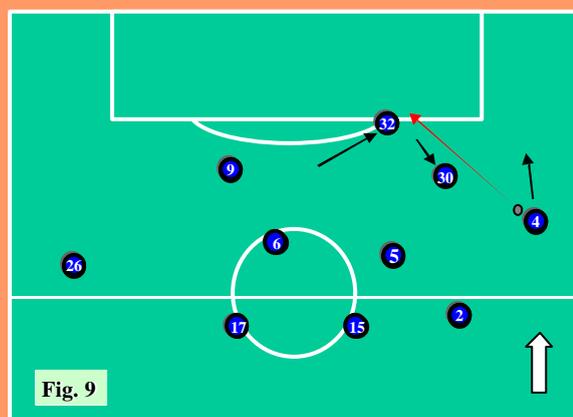
**Fase offensiva: sviluppi e rifiniture.**

Se l'uscita difensiva viene orientata sulla punta di riferimento centrale l'Inter tende alla rifinitura rapida. La sponda del centravanti per l'attaccante laterale che viene a ricevere in  $\frac{3}{4}$  per giocare successivamente il filtrante per l'altra punta può essere una soluzione (fig.5 a pagina seguente). La sponda o la spizzata del centravanti per una delle due punte laterali è un'altra possibile rifinitura (fig.6 a pagina seguente). La sponda del centravanti per il centrocampista centrale salito a sostegno è un'altra possibile tematica di gioco (fig.7 a pagina seguente).



Se invece la manovra viene appoggiata sui centrocampisti (attraverso lo scarico della punta laterale sull'interno o il passaggio in uscita per il centrocampista centrale) ecco che lo sviluppo della manovra coinvolge i laterali. J.Zanetti, Pasquale o Brechet vengono messi in movimento attraverso un passaggio diagonale da zona centrale o chiamati in causa a seguito di un cambio fronte. La palla in possesso dei laterali è un segnale importante: la manovra si sta evolvendo dalla fase di costruzione a quella di rifinitura. Le opzioni a disposizione del laterale sono varie:

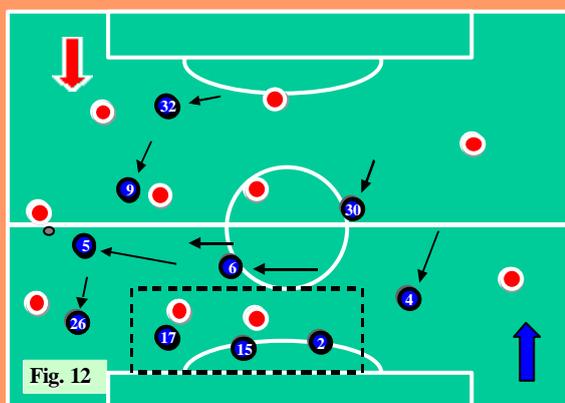
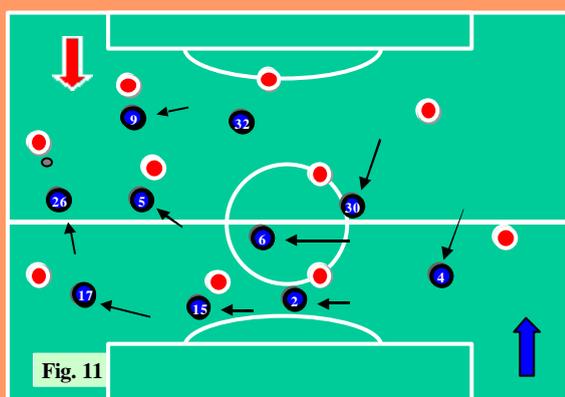
- appoggio per l'attaccante laterale e smarcamento in fascia per chiudere l'uno due o la combinazione con il terzo uomo (vedi fig.8).
- passaggio verso la punta centrale che gioca di sponda per favorire i tagli degli attaccanti laterali o l'inserimento di uno dei centrocampisti centrali.
- passaggio in profondità per il centravanti che va a sfruttare il campo liberato dal compagno venuto incontro (fig.9) – questa situazione può essere ricercata anche dallo sviluppo che prevede la fig.10.



Negli ultimi 25 mt. la squadra ha in pratica a disposizione tutte le tecniche di rifinitura possibili. E' possibile scardinare il sistema di scalate avversario attraverso sponde e combinazioni del tridente stretto. E' possibile giungere alla rifinitura tramite i cross dei laterali. E' possibile favorire gli inserimenti per il tiro di uno dei centrocampisti centrali. E' possibile, quando vi è campo, giocare il filtrante per uno degli attaccanti in taglio così come mostrato dalle figure 5, 6, 7, 9, 10. L'Inter inoltre è una squadra che ama pressare a centrocampo per favorire le ripartenze a campo aperto basate sulla velocità di Martins e di Van der Meyde.

### Fase difensiva: 4+3.

In fase difensiva l'Inter tiene di norma sette giocatori sotto la linea della palla (i quattro centrocampisti + i tre difensori). A seconda del modulo avversario e delle caratteristiche dei singoli Zaccheroni modifica il sistema di scalate. Ciò rende piuttosto complicata la codifica di un atteggiamento standard in fase difensiva.



Ipotizzando ad esempio che l'Inter debba contrapporsi ad una squadra che adotta il 4-4-2 è possibile assistere, a seconda della caratura dell'avversario e del risultato di gara, alle seguenti scalate con palla in possesso del laterale avversario. Con palla laterale in possesso del terzino avversario posto all'altezza della zona mediana del campo, nell'esempio di fig.11, è il centrocampista laterale sinistro che esce a pressione con il reparto di difesa che scivola in zona palla. Il laterale sul lato debole può abbassarsi fino ad integrarsi con i componenti del reparto difensivo mentre il laterale del tridente avanzato posto anch'esso sul lato debole si abbassa in contrapposizione sul mediano avversario. Il centrocampista centrale in "zona palla" chiude l'avversario diretto mentre la punta laterale va a "togliere" il passaggio sul sostegno. Questo tipo di scalate è solitamente utilizzato quando la squadra non è soddisfatta del risultato e l'Inter assume un atteggiamento aggressivo.

Nella figura 12 è invece evidenziato un comportamento più attendistico della squadra. In chiusura sul laterale avversario in possesso palla va il centrocampista centrale vicino con il centrocampista laterale che segue l'esterno avversario, la difesa che si mantiene in superiorità numerica e gli attaccanti laterali che si abbassano sui mediani avversari.

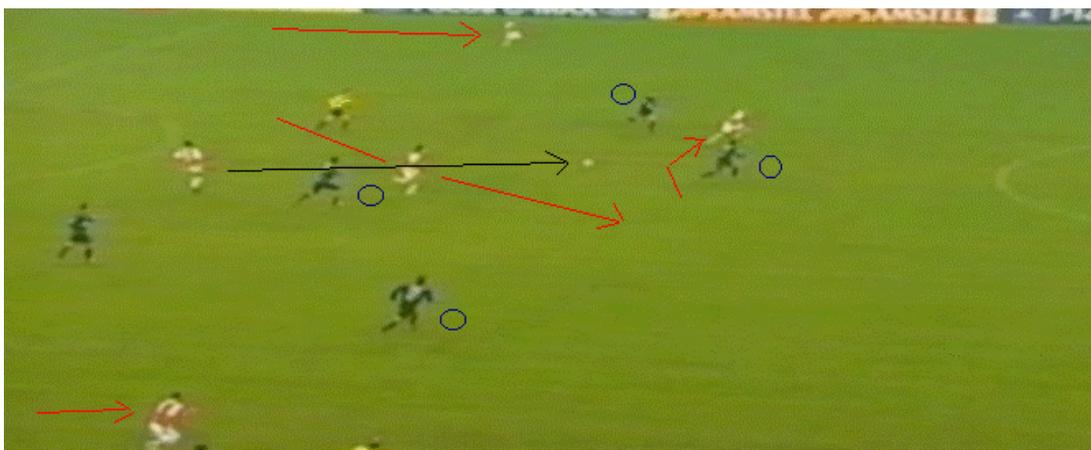
**Mettere l'Inter in difficoltà: sfruttare i punti deboli.**

Dopo aver evidenziato i principi fondamentali del gioco dell'Inter di Alberto Zaccheroni proviamo ad evidenziare qualche spunto o situazione per mettere in difficoltà la squadra milanese.

L'Arsenal di Wenger e la Lazio di Mancini sono le squadre che maggiormente hanno messo a nudo i punti deboli dei nerazzurri.

L'Inter di Zac ha, in particolare, mostrato di soffrire il movimento combinato della punta avversaria che si allarga e del centrocampista laterale che viene dentro. L'Arsenal, sfruttando questi movimenti "ha fatto a fette" una squadra nerazzurra sbilanciata nel corso dell'incontro giocato a San Siro e valido per il girone di qualificazione di Champions League.

Anche la Lazio di Mancini è riuscita a perforare i nerazzurri sfruttando Stankovic alto a sinistra in occasione dell'incontro di campionato giocato all'Olimpico lo scorso Dicembre.



*Henry (in maglia bianco-rossa) effettua un taglio ad allargare per portare fuori zona Cordoba e favorire l'inserimento di Pires in zona centrale. Materazzi, uscito in ritardo su Kanu (che effettua il passaggio su Henry) è tagliato fuori.*

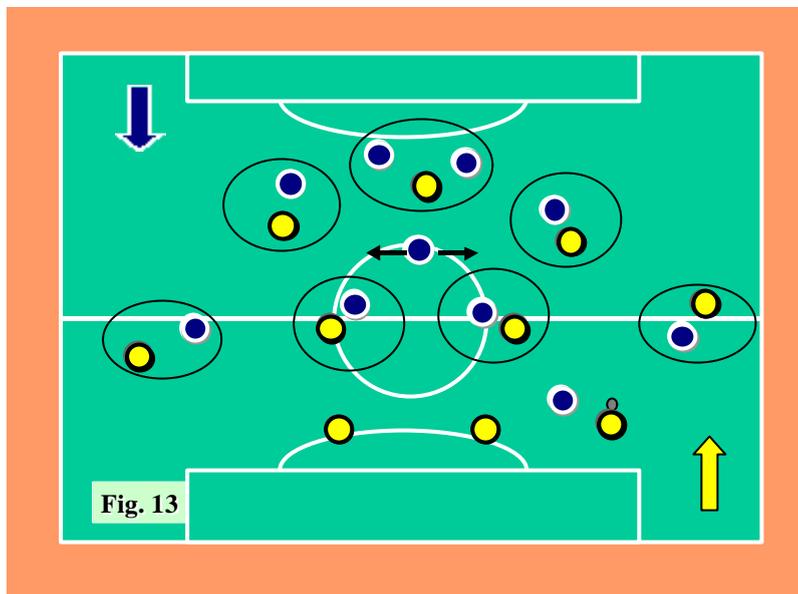


*La foto sopra mostra come Stankovic (la Lazio è in magli blu mentre l'Inter è in maglia gialla) dia ampiezza alla manovra biancoceleste mentre Fiore (che agiva da laterale destro) entra dentro il campo dalla fascia e Liverani si alza in verticale in posizione di trequartista.*



*La foto sopra mostra l'evidentissimo errore nella dislocazione del reparto difensivo nerazzurro in occasione del goal dell'uno a uno di Corradi. In particolare la posizione troppo avanzata di Cordoba (giocatore cerchiato in giallo) induce Adani (centrale di difesa) ad avanzare per mettere in off-side Stankovic, invece che optare per la chiusura a destra. Il movimento del centrale nerazzurro non è però seguito da Cannavaro (centrale di destra) e Pasquale*

*(l'esterno sinistro avanzerà in ritardo con la conseguenza di liberare Corradi) che tengono regolarmente in gioco Stankovic. In questa situazione è piuttosto incomprensibile la posizione presa da Cordoba che senza un avversario di riferimento ha assunto una posizione non congrua con quella di J.Zanetti (il quale è troppo avanzato in riferimento a Stankovic).*



In quella occasione inoltre la particolare disposizione della squadra biancoceleste (con i terzini Stam e Favalli molto dentro al campo e con Albertini libero davanti alla difesa) ha tagliato molte delle uscite difensive nerazzurre complicando la fase di costruzione degli uomini di Zac (Fig.13).

In conclusione è possibile affermare come interessanti siano le idee di Alberto Zaccheroni e come tatticamente affascinante risulti essere il gioco dei nerazzurri.

#### ***Inter - NUMERI DI MAGLIA STAGIONE 2003/2004***

1 TOLDO -2 CORDOBA -3 KALLON -4 J. ZANETTI -5 EMRE -6 C. ZANETTI -7 VAN DER MEYDE -8 LAMOUCI -9 CRUZ -11 LUCIANO -12 FONTANA -13 HELVEG -15 ADANI -16 SORONDO -17 F.CANNAVARO -18 KILY GONZALEZ -19 KARAGOUNIS -20 RECOBA -21 BEATI -22 OKAN -23 MATERAZZI -24 GAMARRA -25 ALMEYDA -26 PASQUALE -27 POTENZA -28 REBECCHI -29 BIAVA -30 MARTINS -31 BRECHET -32 VIERI -71 CORDAZ -77 COCO